

La Bohème



éum T

La Bohème



eum T



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIFORMA E RESILIENZA



La Bohème

a cura di:

Paola Nicolini e Carlo Scheggia

Illustrazioni:

Classe I e II “F. D. Costantini”

di Passo San Ginesio

Classe I:

Budassi Chiara

Caporaletti Nicola

Carrino Ciabocco Diana

Fabbioli Michele

Fattori Manuel

Fontana Dario

Migliorelli Pietro

Palmioli Mattia

Rilo Lucas Eduardo

Riposati Emma

Ruffini Riccardo

Scoponi Aurora

Stefoni Margherita

Vissani Maya Kati

Classe II:

Bruè Gioele

Canzonetta Lucio

Cardarelli Mattia

Fulgenzi Mariasole

Luciani Cesare

Pacioni Zoe

Paoloni Alessandro

Docenti:

Calamita Elena

Lambertucci Raffaella

Petetta Michela

Porfiri Giulia

Raponi Marzia

Tesei Sar

Elaborazione testi:

**Studenti e studentesse del Corso di Laurea in Scienze della
Formazione Primaria dell'Università di Macerata**

Impaginazione e grafica:

Federica Tarchi

Isbn 979-12-5704-024-6

Copyright: ©2025 eum - Edizioni Università di Macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it; <https://eum.unimc.it>

L'edizione digitale online è pubblicata

in Open Access sul sito web eum.unimc.it

secondo i termini della licenza internazionale

Creative Commons Attribuzione -

Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0)



eum T

in collaborazione con



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
Lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

National Innovation Ecosystem grant
ECS00000041 - VITALITY - SPOKE 7 SAFINA -
CUP D83C22000710005 - funded by the European Union -
NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MUR).
Sito web: <https://fondazionevitality.it/>
I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione
europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per
essi.

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
Lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia
www.unimc.it/

Per far entrare l'opera lirica nella quotidianità dei bambini e delle bambine abbiamo realizzato dei libriccini illustrati con le storie narrate con l'intento di renderle più familiari e portarle vicino agli interessi e alla comprensione del pubblico dei più piccoli e delle più piccole.

Le storie nascoste dentro le melodie dell'opera lirica sono utili da raccontare anche a loro perché in esse si possono trovare sentimenti forti e dinamiche comportamentali difficili da spiegare, come la gelosia di Otello per l'amata Desdemona, l'invidia di Jago per l'amico, la disperazione di Norma di fronte al tradimento, ma anche il coraggio di Calaf nell'affrontare la morte per amore e il desiderio di libertà della celeste Aida fatta schiava dal popolo egizio. L'opera lirica offre una rappresentazione formalizzata di un universo complesso di emozioni, sentimenti, azioni e reazioni tramite un repertorio di conflitti-modello e di soggetti drammatici memorabili. Essa rappresenta quindi un potente strumento di avvicinamento alle intricate vicende della vita umana in tutti i suoi più articolati aspetti.

Paola Nicolini



«‘COFF COFF’... sì, faceva proprio così, poverina» disse Topoeta «Nonno, ma poverina chi?» chiese il nipotino.

«Shh, non mi distrarre. Te lo spiego così». Il nonno prese fiato e iniziò a intonare una malinconica canzone: «dorme...riposa...si spense». «Come una candela?» interruppe il piccolo topo. «Sì, come la candela che li fece innamorare...». «Ma chi, nonno, me lo vuoi dire?».

«Seguimi!»

Topoeta si arrampicò su una montagna di libri impolverati, l'altro gli andò dietro. Arrivati in cima balzarono sull'antico tavolo e iniziarono a farsi strada tra pennelli sporchi di colore, spartiti musicali e mucchi di carte ingiallite. «Che disordinati questi artisti!» borbottò il vecchio topo.

E finalmente giunsero di fronte a una finestra rotonda che si affacciava sulla magica Parigi innevata.

Il nonno accese una candela. Ora sì che era arrivato il momento di raccontare la storia.

«Tanti anni fa, in questa bellissima città girava una terribile malattia che fece morire tante povere persone.

Una di esse era Mimì. Viveva sola soletta in una bianca cameretta. Cuciva gigli e rose, cantando rime armoniose.

E Rodolfo, poeta squattrinato, il suo cuore aveva rubato».

«Ma nonno, queste scartoffie sono proprio di Rodolfo?»

«Beh ovvio, di chi vuoi che siano?!»







«In questa soffitta vivevano quattro artisti, tutti abbastanza strani e soprattutto senza un soldo, quattro bohémiens: il pittore Marcello abile nell'uso dell'acquarello; Schaunard il musicista che era un grande violinista; Colline, il filosofo pensieroso, che la mente non lasciava mai a riposo; infine c'era Rodolfo che talvolta per scaldarsi dava fuoco alle cose che lui stesso scriveva».

«Ma Rodolfo amava tanto Mimì?» chiese il nipotino. E il nonno di tutta risposta disse: «Che domande! Certo che si amavano ma non è tutto formaggio quello che luccica». «Cioè!?»

«Cioè che anche la loro storia d'amore non è stata così semplice, per mille topi! Guarda là, per esempio proprio nel cabaret di Boulevard d'Enfer»
«Cosa?»





«Proprio lì, la via sotto i nostri musi... quel locale frequentato dagli artisti più sgangherati e strambi di tutta Parigi». Il topolino si appiccicò contro la finestra per guardare meglio e curioso chiese: «che cosa c'entrano Mimì e Rodolfo con quel cabaret?»

«Se la smetti di squittire ti racconto tutta la storia...

In un lontano febbraio alle prime luci dell'alba, mentre Parigi era ancora addormentata – SBAM – la porta della locanda, sbattendo, ruppe il silenzio: Mimì furiosa uscì frettolosamente dal locale. Eh già... l'ennesima lite con Rodolfo l'aveva talmente innervosita da costringerla a lasciare la locanda.

Poco dopo però la porta si riaprì: senza pensarci due volte Rodolfo la rincorse. Se ne erano dette di tutti i colori dentro il cabaret – ‘civetta’, ‘poeta da strapazzo’, ‘strega’, ‘lunatico’ – e, come al solito, avevano litigato per l’eccessiva gelosia di lui».

«Ma davvero si lasciarono così??» chiese stupito il nipotino.

«In realtà non si lasciarono mai quei due mattacchioni, ma quel litigio fu diverso dagli altri... il cuore di Rodolfo era gonfio di dolore: sapeva che Mimì era assai malata e non riusciva ad aiutarla. Le cure costavano troppo e lui di certo

non poteva permetterselo. Questa volta, invece, il nostro poeta si fece coraggio e le disse tutta la verità: ‘Come faccio a stare con te se non posso nemmeno salvarti?’ e lei arrossendo gli lanciò la cuffietta in faccia e disse: ‘Come sei sciocco!? Affronteremo tutto insieme’. Rodolfo avvolse Mimì tra le sue braccia, la guardò negli occhi e le baciò dolcemente la fronte. Un soffio di vento spostò la cuffietta ormai caduta a terra. Entrambi si chinarono frettolosamente per raccoglierla e le loro mani si sfiorarono proprio come durante il loro primo incontro, in questa soffitta».



«Ma nonno, come si conobbero?» «Mhh, come posso spiegartelo? Ah! ‘PFF’» Topoeta spense la candela che era a fianco a loro. «Nonno perché hai spento la candela?»

«Perché quella notte fu proprio grazie a quella candela spenta che le loro mani si incontrarono per la prima volta. Era la vigilia di Natale e il destino volle farli conoscere. I nostri due protagonisti vivevano proprio in questo vecchio edificio, ma non si erano mai incontrati prima di quel giorno.



Quella sera però Mimì, nell'intento di aprire la porta, fece cadere la chiave e la candela con la quale si faceva luce, si spense. Presa dal panico chiese aiuto; prontamente Rodolfo scese le scale e corse verso di lei. Appena la vide esclamò imbarazzato: 'Che soave fanciulla!'. Sbadatamente fece spegnere anche la sua candela. 'Aiutatemi! Ho perduto la chiave qui a terra... se riusciamo a trovarla potremmo entrare in casa e riaccendere le nostre candele!'.

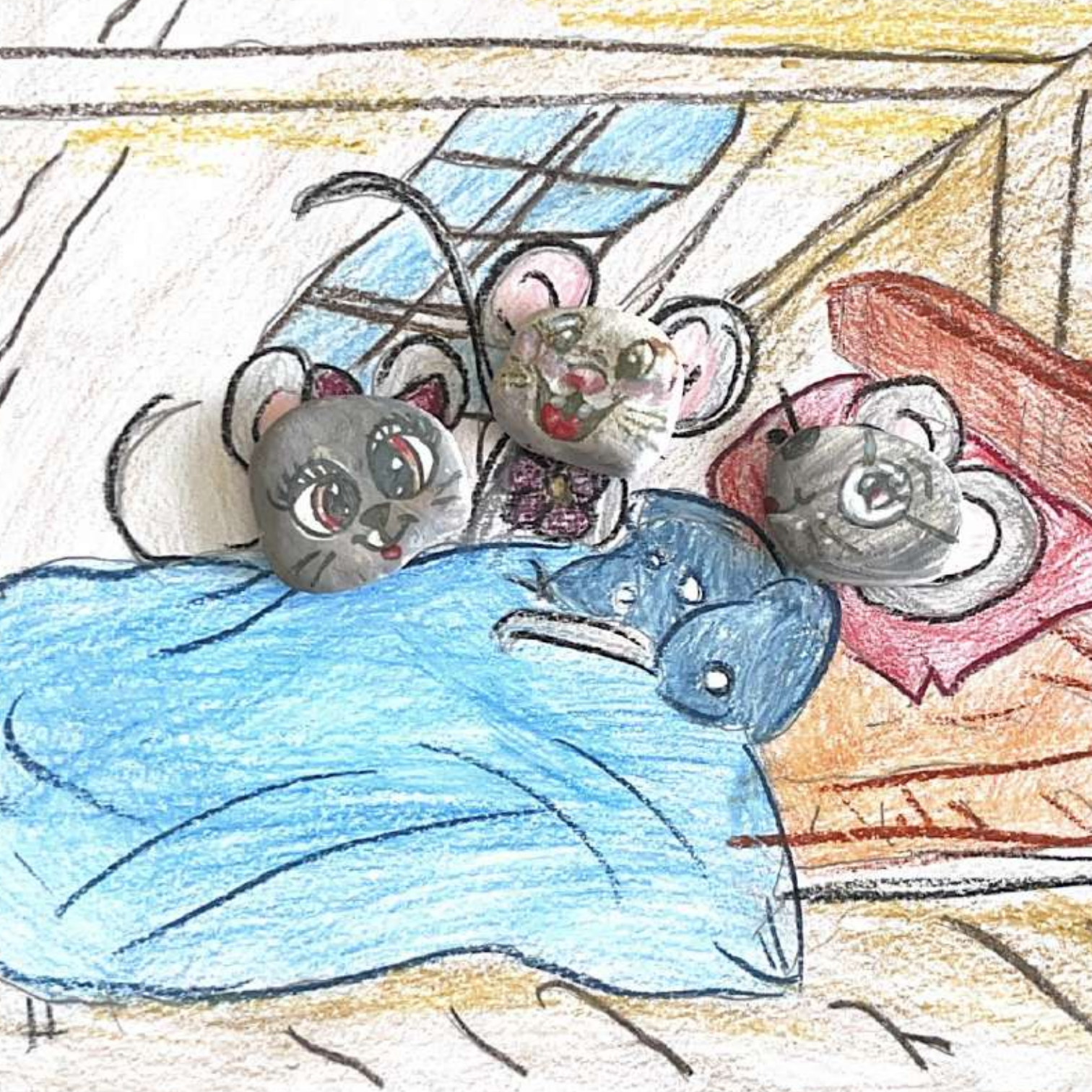
Rodolfo non se lo fece ripetere due volte, si chinò, iniziò a tastare il pavimento, ma invece di trovare la chiave... 'Oh che gelida manina, se la lasci riscaldar!'



Mimì travolta dalla sua timidezza fece per andarsene, ma fu trattenuta dal dolce suono delle parole del poeta: «aspetti signorina, le dirò con due parole chi son, che faccio e come vivo. Vuole?». I due iniziarono a parlare finché un raggio di luna illuminò i loro visi. Avvolti da un velo di magia i loro sguardi si incontrarono per la prima volta: fu subito amore».

«Che sdolcinati che erano, Nonno!»

«Lo erano, anche se molto litigiosi. Tuttavia la malattia di Mimì progrediva, tanto che una loro amica l'aveva trovata per strada, infreddolita e sola.



Per questo aveva deciso di riportarla nella soffitta dove i quattro amici bohémien fecero del tutto per aiutarla, vendendo persino i loro cappotti per poterle comprare le medicine. In un'atmosfera di affettuosa vicinanza, Mimì si era addormentata dolcemente, per sempre, portata via dalla tubercolosi».

«Mi è piaciuta tanto la loro storia, anche se ha un finale triste. Avrei proprio voluto conoscerli!»

«Sai? Bohème è una parola francese che significa 'vita da zingaro'. In italiano indica uno stile di vita anticonformista, libero e disordinato. Nel nome Bohème c'è il destino di una vita d'artista e se saprai non perderla di vista, sarà la più bella che esista!».

Nella stessa collana:

Aida 2017

Cavalleria rusticana 2025

Elisir d'amore 2018

Il barbiere di Siviglia 2024

Il flauto magico 2018

Il trovatore 2016

La Bohème 2025

La traviata 2018

Macbeth 2025

Madama Butterfly 2017

Nabucco 2013

Norma 2016

Otello 2016

Rigoletto. The story 2015

Rigoletto 2011

Tosca 2025

Turandot 2017

La Bohème

ISBN

979-12-5704-024-6